

# I rifiuti speciali e pericolosi nel contesto universitario: principali aspetti legati alla corretta gestione

I rifiuti derivanti dalle attività didattiche,  
sperimentali e di ricerca

**Il sistema di gestione della sicurezza aziendale deve contemplare un'adeguata procedura operativa che preveda il trattamento del rifiuto a partire dal momento della produzione fino a quello del conferimento all'impianto deputato allo smaltimento finale**

**Pertanto la programmazione delle attività lavorative deve prevedere il trattamento in sicurezza dei rifiuti che ne derivano**

**Occorre inserire nel documento di valutazione dei rischi una voce specifica riguardante il trattamento dei rifiuti**

**L'individuazione di una procedura operativa per il trattamento dei rifiuti è finalizzata a contenere i rischi per gli operatori e per l'ambiente**

**La procedura garantisce l'adozione di un comportamento uniforme da parte di tutti i siti produttori**

## DEFINIZIONI e RICHIAMI NORMATIVI DI INTERESSE

- **RIFIUTO:** qualsiasi od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia l'obbligo di disfarsi o qualsiasi sostanza o oggetto derivante da attività umane o da cicli naturali, abbandonato o destinato all'abbandono (D.P.R. 915/82)
- **CLASSIFICAZIONE** dei rifiuti **IN BASE ALL'ORIGINE** in URBANI E SPECIALI (D.Lgs 22/07)
- **CLASSIFICAZIONE** dei rifiuti **IN BASE ALLE CARATTERISTICHE DI PERICOLOSITA'** in: PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (D.Lgs 22/07)

**L'identificazione del rifiuto** è consentita dal codice di classificazione europea, **codice CER**, a 6 cifre (la prima coppia di cifre si riferisce alla **classe di attività** da cui origina il rifiuto; la **seconda** al **processo produttivo**; la **terza** identifica **l'origine specifica** del singolo tipo di rifiuto)

Alcune **particolari tipologie di rifiuti** assumono i connotati di **merci pericolose che viaggiano su strada** e questi sono soggetti ad una ulteriore identificazione detta **classificazione ONU**

La classificazione CER privilegia la tutela del rischio ambientale (azioni di messa in sicurezza e di bonifica)

La normativa sul trasporto delle merci pericolose privilegia azioni tecniche, finalizzate all'attuazione di sistemi meccanici sicuri per contenere gli effetti derivanti da sollecitazioni da impatto violento in caso di incidente senza dispersione del contenuto, e di strumenti di prevenzione per un pronto intervento, tarati su effetti immediati o a breve termine.

I rifiuti che assumono i connotati di merci pericolose che viaggiano su strada sono soggetti a quanto previsto dall'**accordo europeo ADR – European Agreement concerning the International Carriage of Dangerous Goods by Road** (attualmente vige l'**ADR 2007**)

**L'ADR regola gli aspetti relativi all'etichettatura, alle caratteristiche dei contenitori e dei mezzi di trasporto, alle modalità di carico, alla formazione e al comportamento dei conducenti dei mezzi di trasporto, ai controlli della conformità dei trasporti alle norme.**

# ARTICOLAZIONE DELLA PROCEDURA

**OGGETTO DELLA PROCEDURA:** gestione in sicurezza dei rifiuti derivanti dalle attività didattiche, sperimentali e di ricerca

**DATA E AUTORI DELLA PROCEDURA:** data della stesura e delle revisioni. Individuazione di coloro che elaborano la procedura (S.P.P., referenti locali per la gestione dei rifiuti, Commissione di Ateneo per la gestione dei rifiuti, consulente ADR)

**FASI DELLA PROCEDURA:** individuazione delle singole fasi che riguardano la gestione del rifiuto dalla produzione al conferimento all'impianto finale (denominazione della fase e individuazione degli adempimenti da porre in essere e dei tempi entro i quali devono essere realizzati)

**SOGGETTI DEPUTATI ALL'ATTUAZIONE DI OGNI FASE:** individuazione dei soggetti che devono dar corso agli adempimenti previsti dalla fase

**NOTE ESPLICATIVE:** la procedura deve prevedere note esplicative per **aspetti specifici** riferite ai passaggi di ogni singola fase (es. smaltimenti straordinari, attivazione di codici identificativi aggiuntivi, attivazione o cessazione di siti produttori, trasferimenti di sede, annotazioni sul registro di carico e scarico, dubbi di classificazione, del rifiuto, etc.) e per **situazioni di emergenza** (contaminazioni accidentali degli operatori e delle superfici, danneggiamento dei contenitori, contenimento dei siti di stoccaggio provvisorio, etc.)

**MODULISTICA:** sono previsti **moduli standard** (per la nomina dei referenti, per l'attivazione/cessazione dei siti, per la richiesta di smaltimento, per la documentazione da allegare al rifiuto, per la segnalazione di disservizi e anomalie di conduzione del servizio, per la formulazione di quesiti specifici, etc.)

## FASE 1: Individuazione del sito produttore

### ADEMPIMENTI PREVISTI E SOGGETTO ATTUATORE:

- **individuazione del sito produttore** e attribuzione di un codice numerico identificativo – **Responsabile della Struttura;**
- **nomina del referente locale** per la Struttura e individuazione di **eventuali collaboratori** – **Responsabile della Struttura;**
- **individuazione della tipologia** dei rifiuti prodotti e loro **classificazione** – **Referente locale in collaborazione con il S.P.P. e il consulente ADR**

## FASE 2: adempimenti preliminari alla produzione del rifiuto

### ADEMPIMENTI PREVISTI E SOGGETTO ATTUATORE:

- individuazione del sito di stoccaggio temporaneo – **Responsabile della Struttura e S.P.P.**;
- istituzione del registro di carico e scarico dei rifiuti – **Referente locale**;
- formazione del referente e dei suoi collaboratori – **S.P.P. e consulente ADR**;
- stima dei quantitativi di rifiuto e frequenza dei ritiri – **Responsabile della Struttura e Referente locale**;
- tipologia dei contenitori di raccolta – **S.P.P. e consulente ADR**

## FASE 3: produzione del rifiuto

### ADEMPIMENTI PREVISTI E SOGGETTO ATTUATORE:

- distribuzione ed etichettatura dei contenitori di raccolta – ***Ditta incaricata e Referente locale;***
- accesso al sito di stoccaggio temporaneo e segnaletica di sicurezza – ***Referente locale e S.P.P + consulente ADR;***
- coordinamento fra i laboratori del sito produttivo – ***Responsabile della Struttura, Referente locale e collaboratori***

## FASE 4: programmazione del ritiro del rifiuto

### ADEMPIMENTI PREVISTI E SOGGETTO ATTUATORE:

- richiesta di ritiro alla Ditta incaricata – **Referente locale**;
- conferma dell'operazione di ritiro – **Ditta incaricata**;
- annotazione dell'operazione di carico sul registro di carico e scarico – **Referente locale**;
- segnalazione di eventuali disservizi – **Referente locale**;
- ripristino della normale routine – **S.P.P.**

## FASE 5: ritiro del rifiuto

### ADEMPIMENTI PREVISTI E SOGGETTO ATTUATORE:

- controllo del numero dei colli e dei contenitori in carico – **Referente locale**;
- pesatura dei colli e dei contenitori – **Autista del mezzo di trasporto in presenza del Referente locale**;
- verifica, acquisizione e conservazione del F.I.R. (prima copia) – **Referente locale**

## FASE 6: adempimenti post-ritiro del rifiuto

### ADEMPIMENTI PREVISTI E SOGGETTO ATTUATORE:

- annotazione dell'operazione di scarico sul registro di carico e scarico entro 7 gg dal ritiro – **Referente locale**;
- rilascio quarta copia del F.I.R. – **Ditta incaricata**;
- acquisizione, controllo e conservazione della quarta copia del F.I.R. per 5 anni – **Referente locale**;
- predisposizione dei dati relativi a tutte le movimentazioni dei rifiuti pericolosi effettuati durante l'anno – **Referente locale**;

- trasmissione del riepilogo annuale delle movimentazioni dei rifiuti pericolosi alla Ditta incaricata – **S.P.P.**;
- compilazione del Modello Unico Denuncia (MUD) – **Ditta incaricata**;
- controllo dei dati riportati nel MUD prima della consegna alla Camera di Commercio e firma del MUD da parte del Legale Rappresentante dell'Ateneo – **S.P.P.**;
- consegna del MUD alla Camera di Commercio e versamento dei diritti di segreteria – **Ditta incaricata**;
- acquisizione della copia del MUD, delle ricevute di versamento e conservazione della documentazione – **S.P.P.**

## FASE 7: quesiti specifici e soluzioni gestionali

### ADEMPIMENTI PREVISTI E SOGGETTO ATTUATORE:

- formulazione di quesiti scritti su problematiche specifiche (attribuzione di codici identificativi, modalità di confezionamento, modalità di tenuta del registro di carico e scarico, etc. – **Referente locale**;
- risposta ai quesiti – **S.P.P. e consulente ADR**;
- aspetti gestionali, azioni di coordinamento, problematiche specifiche – **Commissione di Ateneo, S.P.P. e Consulente ADR**;
- programmazione della formazione e dell'aggiornamento dei Referenti – **S.P.P.**;
- interventi da attuare in caso di danneggiamento dei contenitori, contatti e contaminazioni accidentali degli operatori e delle superfici, etc. – **S.P.P., Commissione di Ateneo e Consulente ADR**

## VANTAGGI DELLA PROCEDURA

- consente di ottemperare alle disposizioni normative vigenti in materia di rifiuti e di ADR;
- permette di attribuire una classificazione appropriata ai rifiuti in considerazione della complessità e della particolarità delle attività didattiche, sperimentali e di ricerca;
- evita manipolazioni non corrette del rifiuto e uniforma i comportamenti da seguire ;
- consente agli R.L.S. di essere parte attiva della procedura sia come soggetti attuatori, sia come soggetti preposti alla verifica e al controllo alle rispetto delle norme vigenti in materia

## ALCUNE PRECISAZIONI

- la procedura tiene conto anche delle operazioni connesse al trattamento dei **sottoprodotti di origine animale** di cui alla Direttiva Comunitaria n. 1774/2002 e del **letame proveniente dalle stalle di degenza dell'Ospedale Didattico Veterinario**;
- la procedura dovrà prevedere **un'appendice specifica dedicata ai rifiuti radioattivi** da realizzare con il contributo dell'Esperto Qualificato;
- sarebbe auspicabile la realizzazione di una **procedura congiunta** fra Università e Azienda Ospedaliera di Perugia e Terni; INFN, INFN, C.N.R. e ogni altro Ente di ricerca, le cui attività si svolgono in compenetrazione con quelle universitarie

## IN CONCLUSIONE

**LA PROCEDURA OPERATIVA INDIVIDUANDO GLI ADEMPIMENTI E I SOGGETTI TENUTI A PORRE IN ESSERE GLI ADEMPIMENTI STESSI, FORNISCE ALL'R.L.S. UNO STRUMENTO DI LAVORO CHE PERMETTE DI INDIVIDUARE CON IMMEDIATEZZA E PUNTUALITA' LE ANOMALIE LEGATE ALLA REALIZZAZIONE DELLE SINGOLE FASI E CONSENTE DI FORMULARE EVENTUALI "PROPOSTE MIGLIORATIVE" DA APPORTARE AL SISTEMA DI GESTIONE ADOTTATO**